

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale	QN	QT	MR
		OR	<b>MI</b>	
Modello d’intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		pag. PE07.1		

<b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b> <b>RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE</b>
---

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il territorio comunale non è soggetto a rischio di incidente chimico-industriale rilevante ai sensi della direttiva Seveso II, però è interessato dalla presenza di medio-piccoli impianti industriali che possono comportare problemi al normale svolgimento delle attività socio-economiche della popolazione, o comunque possono fungere da moltiplicatori di rischio nei confronti di altre tipologie di eventi calamitosi. Si ritiene pertanto utile predisporre un Piano Speditivo di Emergenza che disciplini l’attività di protezione civile per gli eventuali incidenti che possono verificarsi a tali impianti.

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di un incidente industriale di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 1: Tecnica e Pianificazione</b>
	<b>F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>
	<b>F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose</b>
	<b>F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 3: Volontariato
	F.S.4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione
<b>ATTIVAZIONE NON NECESSARIA</b>	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	MR
		OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d’intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE</b>			pag. PE07.2	

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l’evento meteorico.

<b>FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l’evolversi dell’evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione</li> <li>○ Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l’allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 2: SANITA’, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 3: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l’impiego dei volontari</li> <li>○ Predisporre e coordina l’invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione;</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9)</li> </ul>	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	MR
		OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d’intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE</b>		pag. PE07.3		

<b>FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l’utilizzo dei mezzi comunali impiegati;</li> <li>○ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all’assistenza alla popolazione</li> <li>○ Se necessario, esegue i lavori di allestimento delle aree di emergenza</li> <li>○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per alloggiare le eventuali persone evacuate</li> <li>○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA’</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allerta e gestisce l’intervento e l’arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una prima ricognizione subito dopo l’evento per verificarne l’entità</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l’istituzione di posti di blocco sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita</li> <li>○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili, controllando i flussi di traffico lungo le vie di fuga e favorendo l’accesso ai mezzi di soccorso</li> <li>○ Coordina le attività di diramazione dell’allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e dell’eventuale evacuazione</li> </ul>	

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	MR
		OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d’intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE</b>			pag. PE07.4	

<b>FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede all’allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti</li> <li>○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ In caso di necessità, appronta le aree di accoglienza</li> <li>○ Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa , attivando il personale per il censimento</li> <li>○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli</li> <li>○ Assicura una mensa da campo</li> </ul>	

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
<b>Incidente industriale</b>	<b>Imprevisto</b>	<p style="text-align: center;"><b>Allarme</b></p> <p>Si verifica un incidente industriale quale incendio, esplosione, esalazioni di nubi tossiche</p>

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d’intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			OR	MI	
						pag. PE07.5

## MODELLO DI INTERVENTO

### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un incidente industriale di intensità tale da far scattare il servizio di Protezione Civile

### Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Attivare il C.O.C. con le funzioni di supporto necessarie
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l’evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone interessata collaborando con i VV. F., le Forze dell’Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Provvedere all’eventuale evacuazione della popolazione a rischio, aiutando le persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Verifica i danni provocati dall’incidente agli edifici avvalendosi dalla *Funzione 6: Censimento Danni*
- ▶ Mantenere costantemente informate le autorità comunali di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le procedure per l’impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane.*

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico						
Capitolo  6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d’intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE07.6			

## PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

### PER LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL SOCCORSO TECNICO URGENTE

(in caso di incidente in stabilimenti industriali dai quali si prevedono emissioni o rilasci di sostanze in atmosfera, acqua, suolo)

Come già detto precedentemente, nel territorio comunale non sono presenti stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i.; tuttavia, qualora si verifichi un incidente in uno stabilimento industriale, in seguito al quale si prevedano eventuali emissioni o rilasci di sostanze tossico-nocive in atmosfera, nell’acqua o nel suolo, le attività di soccorso tecnico urgente vengono svolte dal personale tecnico specializzato (Vigili del Fuoco, ARPAV, squadre di volontari specializzati) che, oltre alle conoscenze tecniche in merito alla scelta delle tipologie e delle modalità di intervento da effettuare, è dotato di dispositivi di protezione individuale adeguati per fronteggiare in sicurezza l’emergenza in corso.

La struttura comunale di Protezione Civile, di concerto con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile (Prefettura, Regione, Provincia) svolge **attività di supporto al soccorso tecnico urgente**, secondo la seguente **procedura operativa**.

- Qualora la segnalazione di incidente provenga da singoli cittadini ed il personale di soccorso non sia già sul posto, contatta i Vigili del Fuoco e l’ARPAV per l’attivazione del soccorso tecnico urgente, e se necessario effettua un sopralluogo
- In ogni caso coadiuva l’intervento dei mezzi di soccorso attraverso le seguenti attività:
  - 1) favorisce l’afflusso ed il deflusso dei mezzi in particolare in corrispondenza di eventuali punti critici della viabilità (strette, sottopassi etc.), se necessario istituendo appositi corridoi di accesso chiusi al traffico normale
  - 2) comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere il luogo dell’incidente
  - 3) se necessario provvede alla rimozione di veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso
  - 4) segnala l’eventuale ubicazione degli idranti utilizzabili nelle aree limitrofe
  - 5) segnala un’area adatta per l’eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato, e dispone le necessarie attività di supporto per la viabilità nelle aree limitrofe
  - 6) se necessario istituisce un’area di ammassamento per i mezzi ed i soccorritori
- Si informa presso i VVF e l’ARPAV per conoscere la tipologia e l’entità dell’evento incidentale, le sostanze coinvolte e le eventuali emissioni in atmosfera, suolo, acqua,

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico						
Capitolo  6	Relazione Generale			QN	QT	MR
				OR	MI	
Modello d’intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE07.7			

ed inoltre gli eventuali rischi connessi, in particolare per la popolazione potenzialmente coinvolta

- Qualora necessario delimita l’area interessata dall’evento ed istituisce appositi cancelli per il blocco della viabilità in ingresso
- Se necessario, di concerto con ARPAV e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, in base all’entità dell’evento incidentale, dispone l’evacuazione della popolazione dalla zona interessata, istituendo appositi corridoi di fuga lungo la viabilità più adatta ed attivando le aree di attesa e di ricovero in luoghi idonei sufficientemente distanti in zone sicure
- Qualora in base all’entità dell’evento non si rendesse necessaria l’evacuazione, ma vi fossero stati comunque emissioni o rilasci di sostanze nocive in atmosfera, suolo od acqua, di concerto con ARPAV e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, si attiva per diffondere con i mezzi più idonei (altoparlanti su automezzi comunali, comunicazioni telefoniche etc.) l’informazione alla popolazione sulle eventuali precauzioni e norme comportamentali da adottare, come ad esempio:
  - 1) rifugio al chiuso nelle abitazioni, chiudendo tutte le porte e le finestre esterne
  - 2) chiusura dei sistemi di ventilazione e di condizionamento, autonomi o centralizzati
  - 3) spegnimento dei sistemi di riscaldamento e delle fiamme libere
  - 4) chiusura delle serrande delle canne fumarie, tamponando e sigillando l’imbocco di cappe e camini
  - 5) divieto di consumazione di frutta, verdura ed ortaggi potenzialmente contaminati
  - 6) divieto di consumazione di pesce proveniente da canali, corsi d’acqua e laghi limitrofi potenzialmente contaminati
  - 7) divieto di utilizzo dell’acqua dell’acquedotto e dei pozzi
  - 8) divieto di accesso a parchi pubblici ed aree verdi
  - 9) divieto di utilizzo di aree scoperte in asili nido, scuole dell’infanzia e primarie
  - 10) ogni altra precauzione si rendesse necessaria in base alla natura dell’evento incidentale
- Le informazioni sulle norme comportamentali devono essere fornite in maniera chiara e precisa, con linguaggio semplice e comprensibile, senza creare falsi allarmismi o ingenerare confusione nella popolazione, specificando la durata delle misure precauzionali
- Al cessato allarme, si attiva per informare la popolazione sui comportamenti più idonei da adottare per il ritorno alle normali condizioni di vita